Anno 48.° N. 275

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 6 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La formidabile azione degli eserciti russi

nella Prussia Orientale ed in Polonia

Lo Zar ed il Kaiser ai rispettivi quartieri generali

LA BATTAGLIA DEI 10 GIORNI SUL NIEMEN finita con una grande vittoria russa

I tedeschi in piena ritirata entro i confini della Prussia

ROMA, 5. — *L'ambasciata russa ricevette il seguente telegramma dall'esercito attivo russo in data del 4 ottobre, ore 17.30:*

L'esercito tedesco, proveniente dalla Prussia Orientale e che aveva invaso il nostro territorio fino ai paraggi di Bruscknikei sul Niemen ad Ossowetz, fu completamente sconfitto dopo 10 giorni di accaniti combattimenti. Esso fugge, abbandonando feriti e munizioni e cannoni. Le sue perdite sono considerevoli.

I governi di Suwalki e Lomza si trovano, in seguito a questo fatto, liberati dalle truppe nemiche. L'inseguimento continua.

Il terribile combattimento sulla strada di Graievo

PIETROGRADO, 5. — *Ieri l'Agenzia Ufficiale ha pubblicato i seguiti particolari sul combattimento di Ossowetz:*

«I tedeschi, non avendo più alcuna via per avvicinarsi alla fortezza, si inoltrarono sulla strada di Grajevo. Quando furono ad una distanza di quattordici chilometri la loro artiglieria non potè avventurarsi più oltre, essendo il terreno diventato paludoso. Avendo aperto di là il bombardamento accanito, il nemico lanciò avanti la fanteria con numerose mitragliatrici, che si avvicinò a circa sei chilometri dalla piazzaforte. I russi fecero allora una sortita e, approfittando delle strade che il nemico ignorava completamente, avvolse le due ali che non si interessavano che della fortezza. Quando il movimento avvolgente fu delineato, si impegnò un fuorioso combattimento, in condizioni assai sfavorevoli per i tedeschi. L'artiglieria da fortezza li decimava sulla strada aperta, mentre la fanteria russa, con una fucileria infernale, devastava le loro ali. Il combattimento durò 36 ore e finì con una disfatta completa dei tedeschi. Questa sconfitta degenerò ben presto in una fuga disordinata sulla strada di Grajevo. I russi s'impadronirono di tutta l'artiglieria nemica.

L'offensiva tedesca spezzata ad Augustow
60 mila uomini fuori combattimento

PARIGI, 5. — *I giornali pubblicano il seguente telegramma ufficiale da Pietrogrado:*

«La battaglia di Augustow è cominciata il 25 settembre ed è terminata il 3 ottobre con la rotta completa dei tedeschi.

Al principio l'offensiva tedesca si concentrò nella regione di Toka Kine che subì un terribile bombardamento.

Il 26 settembre i tedeschi attaccarono la fortezza di Ossowetz ma furono costretti a ripiegare. I russi presero allora l'offensiva ed inseguirono il nemico che nella sua rotta abbandonò i feriti, i morti, i cannoni, i convogli, le munizioni.

L' esercito russo ha compiuto un prodigioso sforzo combattendo otto giorni consecutivi. Esso insegue energicamente il nemico, standogli assai davvicino. I prigionieri tedeschi attestano che le perdite tedesche nella regione di Suwalki furono enormi. Talora non restarono che venti uomini su cento.

La situazione sulla sponda sinistra della Vistola ed in aGlizia è immutata.

PARIGI, 5. — *Il Matin ha da Pietrogrado da fonte ufficiale: — I russi sono riusciti a tagliare l'esercito tedesco. Una prima parte fu schiacciata presso Augustow e Suwalki. Il nemico ebbe 60.000 uomini fuori di combattimento.*

La seconda parte si diresse verso Marimpol che i russi occuparono dopo avere inflitto ai tedeschi perdite

I cosacchi sarebbero a quindici chilometri da Cracovia.

Come si svolse la lunga lotta

PIETROGRADO, 4. — (Ufficiale) — *La battaglia di Augustow terminò ieri tre ottobre, con la vittoria delle armi russe. La disfatta dei tedeschi è completa.*

All'ora attuale essi sono in piena, disordinata ritirata, verso la frontiera della Russia Orientale. Le nostre truppe li inseguono energicamente.

Il nemico abbandona sulla strada treni, cannoni, munizioni, feriti.

Come è noto, la battaglia di Augustow cominciò il 25 settembre col bombardamento della regione di Sopotoschkin, effettuato dall'artiglieria pesante del nemico e seguito da una offensiva delle sue truppe contro questa posizione.

Nello stesso tempo i tedeschi fecero nella regione di Bruskimiki parecchi tentativi per passare la nostra linea sul Niemen.

Il giorno 26 cominciarono l'offensiva anche contro Ossovetz, ma avendo incontrato ovunque forte resistenza, furono costretti a ritirarsi. Le nostre truppe, non limitandosi ad averli respinti, passarono il 27 all'offensiva, che i tedeschi, malgrado tutti i loro sforzi, non poterono arrestare.

Attualmente i tedeschi si ritirano attivamente dal nostro territorio. La ritirata in qualche punto ha carattere di fuga.

Le nostre truppe li inseguono energicamente. (Stefani)

Anche volendo limitare le proporzioni della vittoria russa, annunciata, però, con precisi particolari da Pietrogrado, essa acquista importanza grandissima sia pel fatto della liberazione del territorio russo dalle truppe straniere, sia per le gravi perdite inflitte alle truppe del generale Hindenburg, sull'offensiva delle quali si era creata da Berlino tanta aspettativa.

Mentre da Vienna si annuncia con parole sonore la ripresa dell'offensiva sulla Vistola, un telegramma da Parigi (forse prematuro) informa che i russi si trovano già a quindici chilometri da Cracovia.

I russi a 15 chilometri da Cracovia

PARIGI, 5. — *Il Matin ha da Pietroburgo che le avanguardie cosacche si trovano a quindici chilometri da Cracovia.*

L'esercito austriaco si ritira disordinatamente.

Kaiser nella Prussia Orientale
Gran consiglio di guerra

KOPENAGHEN, 5. — *Si dichiara da fonte ufficiosa tedesca che l'Imperatore lasciò Breslavia per Thorn e Bromberg.* (Stefani)

LONDRA, 4. — *Il* Daily Telegraph *ha da Stoccolma:*

Il ministro tedesco annunzia in un comunicato ai giornali che l'Imperatore Guglielmo è a Breslavia nella Slesia e presiederà il Gran Consiglio di guerra; e smentisce che alcuno dei figli dell'imperatore sia stato ucciso.

Lo Zar sul teatro della guerra

PIETROGRADO, 5. — *Il quartiere generale del generalissimo comunica che lo Zar è giunto sul teatro delle operazioni.*

La colonna russa penetrante vittoriosamente in Ungheria
I capoluogo d'una provincia tagliato fuori

ROMA, 5. — *L'ambasciata d'Austria-Ungheria ricevette dal suo governo il seguente telegramma in data 4 ottobre «La colonna russa penetrata a Korosmezoe, che è la sola trovantesi ancora in Ungheria, lottò ieri colle nostre truppe di guardia delle frontiere. Stante la loro inferiorità numerica, queste si ritirarono su Hosszumezo ove attendono rinforzi, che si trovano già in marcia ed il cui arrivo metterà fine, probabilmente, a questo episodio.*

L'amministrazione del Comitato di Marmaros funziona ora a Huszt, pronta a ritornare a Marmaros-Sziget, appena i russi saranno respinti.

Negli altri colli dei Carpazi le nostre truppe avanzano vittoriosamente. (Stefani)

In attesa che in rinforzi del bollettino ufficiale austriaco giungano ad arrestare le truppe, notiamo che gli austriaci si sono ieri affrettati troppo ad annunciare il loro successo contro gli invasori.

Fu il successo di un distaccamento indipendente, che operava in montagna senza collegamenti, e che, disceso sul versante galiziano, andava a farsi battere a Mikuliczn, il primo villaggio che s'incontra da questa parte.

Ma il grosso delle truppe russe operanti su Korosmezoe ch'è composto di reparti di cavalleria, vinta la resistenza nemica a Korosmezoe, procedette giù per una delle valli affluenti del Tizsa, ed arrivò, con un rapidissimo «raid», ad Hosszumezo, nella pianura ungherese, ad una settantina di chilometri dal colle per cui era penetrato in Ungheria ed alle spalle di Marmaros, capitale del Comitato omonimo, da cui Hosszumezo dista una dozzina di chilometri.

Marmaros Szigeth, una città di oltre ventimila abitanti, è così tagliata da ogni comunicazione con l'Ungheria, e tutti gli «honved» che si trovano ancora nell' alta volle del Tizsa, dovranno arrendersi ai russi, se questi avranno forze sufficienti per trasformare il loro «raid» in una operazione regolare.

Probabilmente a Hosszumezo, come per la valle del Nagyag, è discesa una di quelle divisioni di cavalleria che operano indipendenti intorno agli eserciti russi e che sono estremamente numerose.

Se esse sboccano nella «puszta» ungherese, vi potranno scorazzare senza bisogno di basi, foraggiandosi e rifornendosi nel paese, a condizione soltanto di mantenersi padrone di almeno uno dei passi verso la Galizia.

Sono costituite normalmente su 4 reggimenti e due batterie a cavallo, ed hanno una forza media complessiva di 3500 uomini La loro azione in Ungheria, più che scopi strategici, potrebbe avere scopi politici e spargere il panico affollando di profughi e congestionando Budapest.

Le truppe serbe e montenegrine sono presso agli avamposti di Serajevo

NISCH, 5. — (Ufficiale) — *Il 2 corrente le truppe serbe e montenegrine si sono avvicinate agli avamposti dei forti di Serajevo.*

Nella notte dal 2 al 3 ottobre i monitori nemici hanno bombardato Sabatz e le posizioni che la circondano.

La giornata del tre corrente è passata senza notevoli incidenti su tutti i fronti.

Belgrado da alcuni giorni non viene più bombardata. (Stefani

CETTIGNE, 3. — *La terza battaglia di Granovo è teminata con successo delle truppe montenegrinė. Tutti i tentativi austriaci per impadronirsi delle posizioni occupate dai montenegrini, sono completamente falliti. Le truppe nemiche sono state respinte con gravi perdite.*

La battaglia della Francia
Parziali successi tedeschi

PARIGI, 5. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

Alla nostra ala sinistra al nord dell'Oise, la battaglia continua violentissima. Il risultato rimane indeciso. Abbiamo dovuto su alcuni punti cedere terreno.

Il resto del fronte è immutato.

BERLINO, 5. — *Il grande Stato maggiore dal grande quartiere generale annuncia, 4 corrente sera:*

«Sul teatro della guerra abbiamo compiuto degli attacchi con successo all'ala sinistra e nell'Argonne.

Le operazioni dinanzi ad Anversa e sul teatro orientale si svolgono secondo il piano e senza combattimento».

La guerra nel Belgio

AMSTERDA,M 5. — *Dopo breve bombardamento i tedeschi hanno occupato Lanaeken, presso la frontiera olandese.*

Un distaccamento di cinquanta belgi ha opposto una forte resistenza ai tedeschi, infliggendo loro perdite.

ANVERSA, 5. — (Ufficiale) — *Il duello di artiglieria è durato tutta la giornata. La situazione è immutata.*

Una nota della Porta per limitare la strada di passaggio dei Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 5. — In una nota circolare inviata alle ambasciate straniere, la Porta precisa che l'estensione delle acque territoriali ottomane, dal punto di vista militare, è limitata dalla linea ipotetica tracciata alla distanza di sei miglia marine dalla costa del Mare di Marmara. Essendo un mare interno, questo fa interamente parte delle acque territoriali; per ciò che riguarda l'entrata esterna degli stretti dei Dardanelli o del Bosforo, lo spazio compreso nella circonferenza con un raggio di sei miglia, aventi per centro e punto medio la linea Kumkalè-Abdulbahr e rispettivamente Anatolfeur-Roumel-Nefelner, è dichiarato assolutamente interdetto. La nota specifica ancora altre zone interdette. L'accesso di giorno e di notte nelle zone interdette è formalmente proibito alle navi da guerra estere. (Stefani)

Dichiarazione del governo inglese sopra un articolo "del Times"

ROMA 5. — *Una nota ufficiosa dichiara che le idee espresse nell'articolo del* Times *del 3 corrente, sull'attitudine dell'Italia e della Romania, articolo affermante che al principio della guerra vi erano potenti ragioni per la neutralità delle due potenze, ma che adesso vi sono ragioni più gravi per le quali entrambe debbono ora riprendere in considerazione la loro decisione, non sono autorizzate e non rispecchiano la condotta del governo inglese.* (Stefani)

La nota ufficiale del «Foreign Office» ci pare, oltre che una smentita, un opportuno invito alla stampa autorevole inglese a tralasciare le pressioni, poco abili, per indurre l'Italia ad uscire dalla linea di condotta che ha voluto assumere, per alti fini politici e per la difesa dei suoi vitali interessi nazionali, proclamando la neutralità.

Il terremoto nell'Asia Minore

COSTANTINOPOLI, 4. — *Secondo un telegramma ufficiale pervenuto al Ministero dell'Interno, un violentissimo terremoto si è verificato verso la mezzanotte scorsa a Boundusparta nell'Asia Minore, nel vilayet di Konia.*

Continuano le scosse leggere.

Il terremoto fu più intenso a Boundir. Il numero esatto delle vittime non è ancora noto. Si crede che ascendano a 2500. Il governo e la mezzaluna rossa prendono misure di soccorso per i superstiti.

La scomparsa del sommergibile

L'opera d'un esaltato

ROMA, 5. — L'ex-ufficiale di marina, autore del... rapimento del sottomarino, è un certo Belloni, noto per la impulsività del suo carattere esaltato. In questo caso si suppone che egli sia stato suggestionato da chi, conoscendolo, sapeva di poter calcolare per un colpo audace del genere.

Il sommergibile era stato ordinato al cantiere italiano dal Ministero della Marina russo, un anno fa, a mezzo del nostro ambasciatore a Pietroburgo, e si assicura che il governo abbia sborsato già una parte del prezzo, come si era pattuito nella convenzione stipulata fra l'ambasciatore di Russia a Roma per il governo e la ditta San Giorgio. Lo Stabilimento «Fiat San Giorgio» è quello che ha costruito per l'Italia il nostro primo sommergibile il «Foca» e i modernissimi sottomarini tipo *Laurenti*, *Medusa*, *Velella*, *Argo* e *Jalea*, che hanno fatto ottima prova e che hanno avuto recentemente anche all'estero molti elogi nella stampa tecnica. Di tipo *Laurenti* lievemente modificato, era il sommergibile costruito, non consegnato a causa della guerra, ed ora scomparso. I sommergibili tipo *Laurenti* del 1912 dislocano da 2500 a 3000 tonnellate, hanno una velocità di tredici nodi all'ora ed una lunghezza di 45 metri con un'altezza di metri 4.50. Il sommergibile scomparso valeva circa 1.200.000 lire. Era completo e pronto al collaudo; mancava però del necessario munizionamento. E' quindi partito dalla Spezia in condizioni di completa inoffensibilità.

Sembra assicurato che il sommergibile batterà bandiera di una delle nazioni della Triplice Intesa.

I competenti assicurano che il sommergibile andrà a ricoverare a Bastia in Corsica, non potendo, per la poca quantità di nafta che porta, navigare a lungo. Sta in fatto che il Ministro della Marina, appena informato, inviò due cacciatorpediniere, partite a tutta velocità della Spezia, per rintracciare il sommergibile, ma inutilmente, poichè dopo due giorni di navigazione non si riesce nemmeno a sapere dove il sottomarino si sia rifugiato.

Sembra però esclusa assolutamente l'ipotesi di una disgrazia.

La lettera del tenente Belloni alla Direzione della "Fiat"

ROMA, 5. — Il *Giornale d'Italia* dice che il tenente Belloni, prima di partire col sottomarino, aveva consegnato una lettera ad un impiegato del cantiere, con l'incarico di trasmetterla alla direzione alle ore 17. La lettera è così concepita:

«Egregi signori,

«Poichè la prima impressione del mio atto sarà naturalmente di stupore e poi di sconforto e di critica aspra e severa e mio riguardo, nè ho avuto il tempo di dettagliare per iscritto tutti gli elementi necessari al giudizio, i quali io sono in dovere di fornire alla mia Ditta, al mio Paese, ed alla mia famiglia, prego i signori direttori a volere sospendere per alcun breve tempo il loro definitivo giudizio per il quale servirà forse abbastanza una mia dichiarazione che dal primo porto toccato spedirà in Italia a mio fratello che ve la comunicherà subito.

«Prego anche di volere almeno fino a quel momento non considerarmi impazzito, nè d'accordo con l'equipaggio, al buio di ogni cosa, nè d'accordo con qualsiasi altra persona o autorità estera o nazionale.

«Nella speranza che anche i signori direttori vorranno attendere per questo breve tempo, ripeto qui tutta la mia simpatia ed affezione per loro e per la Ditta.

«Devotissimo: Angelo Belloni».

La lettera alla madre

La pena in cui è incorso il sottotenente di vascello Belloni è quella che lui stesso contemplava in una lettera alla madre: l'applicazione dell'art. 113 del Codice Penale che prevede un minimo di 16 anni di reclusione e la perdita della cittadinanza italiana. Nella lettera lasciata alla Madre il Belloni parla del suo sogno di avventure, di stragi, e del suo intendimento di seppellirsi col suo sottomarino in un buon fondo di acqua adriatica.

Ciò che si dice alla Consulta

Il sottomarino provocherà il «casus belli»? Dalle primissime indagini risulta che l'indignazione dei circoli tedeschi e tedescofili di Roma ha raggiunto già un *diapason* piuttosto elevato. Una nota in proposito del «Popolo Romano» è significante. Ma, tutto sommato, non crediamo che l'incidente avrà una portata così vasta e così grave nei circoli ufficiosi italiani.

Si afferma che saranno prese le più energiche misure per stabilire le responsabilità, in modo che anche se le conseguenze di questo «raid» improvviso dovessero offendere le potenze e qualche ambiente austriaco o tedesco, l'Italia non avesse a rimproverarsi se non di avere agito con coerenza e con sincerità.

L'infrazione di certi Stati stranieri alle regole della neutralità all'epoca della guerra di Libia furono di ben maggiore gravità. Ad ogni modo l'Italia non deve temere di nessuna eventualità.

Il tenente di vascello Angelo Belloni è milanese, figlio del cav. Cesare Belloni cassiere della Banca Commerciale. Ha 32 anni. In seguito a malattia dal 1911 è passato nella riserva.

La Russia non entra per nulla nella scomparsa del sommergibile

ROMA, 5. — *L' ambasciatore di Russia comunica che il sommergibile scomparso era stato effettivamente ordinato dalla Russia al cantiere* Fiat *di San Giorgio, ma che, in seguito alla guerra, essa pregò il cantiere di conservarlo, e che infine la Russia non entra assolutamente per nulla nel fatto del rapimento segnalato dai giornali.*

Si tratterrebbe di un trucco?

ROMA, 5. — E' giunto a Roma un rappresentante della «Fiat San Giorgio» per conferire col governo. Esso dice che la casa costruttrice ha creduto di far rilevare come la scarsa sroveglianza abbia permesso al sottomarino di lasciare le acque della Spezia malgrado il divieto del governo. Inoltre il rappresentante ha lasciato capire che la «Fiat San Giorgio» intende provocare un procedimento giudiziario a carico del suo impiegato. Esistono preoccupazioni per le conseguenze che questo fatto può avere.

C'è chi ritiene ancroa possibile l'inscenamento di una commedia fra chi aveva interesse a consegnare presto il sommergibile e chi aveva interesse a riceverlo al più presto. C'è infine chi arriva a ritenere che si tratti di un trucco colossale a base di reclame tipo Max Linder. Naturalmente sono queste tutte supposizioni che non han no alcuna seria base almeno fino ad ora.

L'arma della neutralità

Nessuna garanzia all'infuori del tornaconto

Merita fare conoscere largamente le idee svolte in un lucido articolo di Maffeo Pantaleoni, comparso ieri in un giornale di Roma. Dopo aver lumeggiato la situazione generale dell'Europa scrive:

Ma, è sovratutto sotto un altro aspetto che ci è stata giovevole, «fino ad ora», la neutralità, ed è un aspetto che, unito a quello di una migliorata preparazione militare e morale, ha tale peso, che non lascia alcun dubbio essere il Governo stato assai fortunato, o assai accorto nel dare tempo al tempo.

L'Italia ha potuto fare i propri principali raccolti, oppure, li sta ultimando. Su per giù, il reddito agricolo rappresenta sette miliardi. Codesta è una somma assai vistosa per un paese povero quale è il nostro. Il contadino, che vuolsi vada in guerra, deve sapere che a casa sua non muoiono di fame. Nè con danari, sussidi in danaro, alla sua condizione potrebbe rimediarsi se non vi fossero stati i raccolti, perchè la carta moneta si deprezza quanto più se ne stampa.

Se si faceva la guerra sino dall'agosto, nè grano nè granoturco erano trebbiati, le barbabietole non erano raccolte, il riso, la canapa, il lino, pure essendo raccolti, non erano curati. L'uva si sta raccogliendo ora, e vanno a novembre e dicembre le olive e all'inverno soltanto gli agrumi. Foraggi e bozzoli sono a posto.

Mentre da noi i raccolti sono sostanzialmente tutti fatti, o stanno per essere ultimati, e la terra si è potuta già preparare per i prodotti venturi, e con la fine di ottobre essa sarà anche fecondata a nuovo, in Francia, Germania e Austria - Ungheria gran parte dei raccolti della annata sono persi, o andranno ancora perduti.

Non v'ha dubbio, ad esempio, che, per mancanza di uomini disponibili, i predetti tre paesi non saranno in grado di fare cantina, e che nell'anno venturo soltanto l'Italia, la Spagna e la Grecia avranno vino da vendere. Or bene, le nostre Puglie, così duramente provate da fallanze in raccolte di cereali, mediante un raccolto di uva, sia pure di un terzo più scarso del solito, ma di qualità superlativa, avranno evitato una annata di grande miseria. E gli zuccherieri italiani ad esempio, che uno stock di merce invendibile poneva in grave imbarazzo, hanno evitato una crisi che avrebbe avuto una larga ripercussione di danni nel nostro paese. Il nostro vantaggio non dico che stia nel danno altrui. Sarebbe stato, anche per noi, una miglior sorte, se cinque grandi Potenze non si fossero messe a distruggere risparmi, capitali istrumentali e uomini, e ciò con ogni possibile energia. Ma, posto quel danno, l'avere potuto noi ora astenerci dal fare cosa uguale, ha diminuito la nostra parte nel danno generale e procuratoci anche qualche vantaggio particolare. Del che molti altri esempi potrebbero darsi. La nostra marina ha finora battuto bandiera neutra, e carbone e ferro, due prodotti che ci occorrono, non solo per guerreggiare, ma anche per vivere, si sono potuti avere. Se questa situazione potrà durare fino alla fine dell'inverno prossimo, noi non saremo più deboli, ma enormemente più forti di quello che fossimo in fine di luglio, là dove gli altri saranno relativamente assai più sconocchiati.

La completa distruzione di «ogni» rispetto di impegni giuridici, pubblici e privati, e di quella di una grande plaga di norme morali, — per parte di «tutti» i belligeranti, poichè non soltanto la Germania viola la neutralità belga, ma l'Inghilterra annulla i brevetti tedeschi e sequestra i saldi attivi della «Deutsche Banck», della «Disconto Gesellschaft» e della «Dresdener Banck», e «tutti» i belligeranti ricorrono a palle «dum dum» o le rendono tali — costringe a una uguale libertà di pensiero e di azione per parte dell'Italia.

Non v'ha alcuna garanzia, all'infuori di quella del «tornaconto», che l'Austria - Ungheria, se venisse ad essere ulteriormente schiacciata, non chiegga e non riceva dalla Triplice Intesa una pace che metta questa ultima in grado di isolare e di assalire la Germania senza diversioni.

Non v'ha alcuna garenzia, all'infuori di quella del «tornaconto», che il giuramento del Rutli, fatto tra francesi, inglesi e russi, venga rispettato, se per una ipotesi impossibile, durante le venture nebbie della Manica, riuscisse alla flotta tedesca di demolire la inglese, o se in Russia i nichilisti distruggessero la casa regnante.

Non v'ha alcuna garenzia, all'infuori di quella del «tornaconto», che se riuscissero vincitori quelli della Triplice Intesa non vengano poi alle mani tra di loro, come fecero greci e serbi e bulgari.

Questa guerra riapre la questione orientale, vi aggiunge un problema coloniale, di carattere mondiale, e suprema ingenuità sarebbe lo affidarsi

al rispetto di contratti, patti e convenzioni nuove, allorchè si sono violati da tutti quanti quelli antichi, se il tornaconto immediato non li garentisce.

Così pure è da riflettere, che la fine di questa guerra, se darà luogo a rimaneggiamenti territoriali, partorirà senz'altro, nuovi trenta o quaranta anni di «revanches». Se i francesi per 45 anni non scordarono l'Alsazia e la Lorena, loro tolta nel 1870, non è presumibile che i tedeschi saranno di carattere meno pertinace. Se i francesi scordarono l'impero coloniale tolto loro dagli inglesi, ma dopo che se ne erano rifabbricato una più bello, non è presumibile che i tedeschi si appaghino di una condanna perpetua al suolo patrio.

Data questa situazione, la permanenza di uno stato di neutralità italiana sembra una cosa straordinariamente improbabile. Così pure non sembra che siavi urgenza ad uscirne, quasi che dovesse sfuggire quel solo ed unico istante utile in cui farlo. Di questi istanti ve ne sarà una serie assai grande. Ma non crederei che quell'istante, che converrà scegliere, possa essere noto ad ltri che al Governo, perchè solo il Governo, può, almeno parzialmente, essere in misura di conoscere i fatti politici che vanno presi in considerazione.

Una sola cosa s'impone a tutti gli italiani: armare, finchè ancora vi è tempo, unificare l'anima nazionale, finchè non giunge il momento in cui occorre sia unificata, sfruttare economicamente la tregua di cui godiamo, finchè la dura; non avere scrupoli di coscienza a fare l'interesse nostro quando sarà l'ora di intervenire. Le regole della morale sono di un tal genere che portano seco la morte a chi le osserva, se gli altri non le osservano ugualmente. Tra tutti ladri ed assassini, se vi ha un galantuomo, non è certo quello che sopravvivrà.

Un governo non deve meritarsi un premio di virtù, ma un premio storico.

M. PANTALEONI.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE
Le insegne commendatizie all'avv. Enea Ellero

Ci scrivono 5 (n):

In una sala della Sotto Prefettura ebbe luogo ieri mattina, la cerimonia ufficiale della consegna delle insegne al comm. Enea Ellero.

Erano presenti i signori: il figlio avv. Giuseppe — il cav. Vacca - Maggiolini sotto prefetto — il rag. Niggi commissario prefettizio — il maestro Marcolini direttore didattico con una rappresentanza delle scuole — il dottor Miranda segretario di prefettura — l'avvocato V. Sellenati — il conte Pompeo Ricchieri — il cav. Baldissera — il cav. Abbrescia — il tenente signor Barissone ecc.

Primo a prendere la parola è il sottoprefetto per salutare il valoroso soldato dei mille e tesserne le lodi, come patriota e come cittadino.

Un applauso salutò le belle parole alle quali seguirono quelle del Commissario Prefettizio, che rivolgendosi al rappresentante del governo espresse il compiacimento della cittadinanza per l'onorificenza che il Re volle di motu-proprio conferire all'avvocato Enea Ellero.

Tocca ora la parola al festeggiato. Egli si dice convinto che il nostro sovrano liberale e democratico abbia voluto dare alla onorificenza il significato di una dimostrazione patriottica. E' perciò contento di accettarla e ringrazia il governo, i suoi rappresentanti ed i presenti.

Il Commissario prefettizio a questo punto gli consegna il collare commendario, abbracciandolo con commozione.

Così la breve cerimonia ebbe luogo.

Un comitato composto dei signori rag. Paolo Niggi commissario prefettizio — cav. Francesco Asquini — cav. Giacomo Baldissera — avvocato Luigi Barzan — cav. prof. Federico Flora — avv. Antonio Locatelli e cav. uff. avv. Edoardo Sellenati si è costituito per una manifestazione di omaggio in onore del comm. Enea Ellero.

Una grave disgrazia a Zoppola
Contadino ucciso da un bue

Il contadino Orsella Luigi di anni 60 conduceva ieri sera verso le ore 6, un manzo all'abbeveratoio. Ad un tratto la bestia s'imbizzarì e investito il conducente lo gettò a terra. Con uno dei piedi anteriori lo calpestava quindi, colpendolo al collo. Il povero uomo è rimasto cadavere.

Da PALMANOVA
Furto e spaccio di moneta falsa

Ci scrivono 5 (n):

Questa mane si presentava all'oreficeria E. Buri un cavalleggero del 20.o Roma del distretto di Ancona, attendente del capitano Soglia, per acquistare una catena d'argento. — Presentò un biglietto da cento lire al commesso che mandò all'ufficio postale per il cambio.

L'ufficiale postale riconobbe il biglietto falso; mandò senz'altro a chiamare il capitano sig. Soglia il quale potè constatare come le cento lire fossero state a lui involate in casa dove le teneva senza la minima intenzione di farne uso.

Il soldato venne messo agli arresti e verrà quindi inviato alle carceri militari.

Da CIVIDALE
Un salto involontario fatale - Teatro - La forza d'un artigliere

Ci scrivono 4 (rit.):

Verso le ore 11.45 della notte decorsa, certo Betz Giovanni di Valentino di anni 31 bracciante di Ciseris (Tarcento) alquanto bevuto, si era adagiato sui gradini della piazza che prospetta la chiesa di S. Martino, in Borgo di Ponte.

Colto dai fremiti di un bisogno corporale, scavalcò la balaustra della piezzetta e precipitò nel vuoto, andando a fermarsi fra i creti del fiume Natisone, percorrendo così una calata protetta da arbusti, di oltre quattordici metri.

Del tonfo si accorsero alcuni passanti che tosto provvedettero alla bisogna, trasportando l'infelice all'ospedale, ove dal chirurgo dottor Sartogo gli venne riscontrata la frattura della gamba sinistra ed una ferita lacero contusa alla testa e diverse contusioni al torace.

✱ Domani sera, seconda rappresentazione della brava compagnia Palombi con «La Casta Susanna».

✱ Ieri sera un artigliere per scommessa ha levato di un sol colpo uno dei due paracarri che si trovano sotto l'arco di comunicazione fra piazza Paolo Diacono e Piazza Deganutti.

Locanda sanitaria - Pro disoccupati

Ci scrivono 5 (n):

Alle ore 12 di ieri con tutte le formalità prescritte, presenti i signori Paciani nob. Giuseppe presidente della Congregazione di Carità e l'ufficiale Sanitario Mazzocca dottor Alfredo, la commissione di vigilanza ed il segretario Rizzi Francesco venne inaugurata la Locanda Sanitaria che funzionerà per quaranta giorni di seguito.

Gli inscritti ammontano a circa una sessantina.

La tabella dietetica consiste: carne di primo taglio grammi 150 — Pane di prima qualità grammi 200 — Pasta grammi 0.90 — Verdura grammi 0.90 — Vino da pasto grammi 250.

✱ Da un primo esperimento della generosità cittadina pro disoccupati il sotto comitato funzionante, è rimasto sconfortato.

I primi passi difficili, e noi vogliamo credere e sperare che l'opera dei benemeriti componenti ed il suddetto sotto comitato trovi nella cittadinanza il massimo appoggio e conforto.

Da CODROIPO
Lo stato civile

Ci scrivono 5 (n):

Durante lo scorso mese di ottobre si ebbe il seguente movimento nella popolazione del nostro comune:

NASCITE: maschi vivi N. 7 — femmine vive N. 15 in complesso N. 22

MORTI: Pirona Elsa di Francesco di anni 1 — Pecini Gino di Pietro di mesi 10 — Sacilotto Giuditta di Adamo di mesi 3 — Pirona Luigi fu Felice di anni 68 — Di Benedet Antonio fu Francesco d ianni 67 — Maccan Giovanni di Giovanni di anni 48 — Munisso Severino di Natale di mesi 8 — Totale N. 7.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO: Chiarcos Ermenegildo con Saccomani Teresa.

MATRIMONI: Cargnelli Tullio con Lena Adelaide — Soramel Guido con Brazzoni Rosalia — Miculan Luigi con Cragno Anna — Totale N. 3.

EMIGRATI PER ALTRI COMUNI: Maschi N. 7 — femmine N. 6 — In complesso N. 13.

Da COLLOREDO di Prato
Festa del Rosario - Per l'igiene

Ci scrivono 5 (n):

Ieri seguì la tradizionale sagra di ottobre. Dopo le funzioni religiose la vecchia filarmonica del paese svolse in piazza delle scuole un scelto ed applauditissimo programma alternando marcie a pezzi d'opera.

Il tempo nuvoloso si mantenne senza pioggia e permise così che la caratteristica processione della Madonna del Rosario si svolgesse senza incidenti.

I molti forestieri venuti da luoghi vicini e lontani concorsero a rallegraret la festa e le osterie del luogo accogliendo forestieri e paesani fecero buoni affari.

✱ Si vocifera che le nostre autorità si sian finalmente pronunciate per la chiusura della pozzacchera in piazza Maggiore.

Se questa voce che corre è vera non può non essere bene accolta da coloro i quali furono sempre d'accordo con noi per l'interramento di queste luride fogne all'aperto, culle di microbi e nemiche della salute pubblica.

Pare che il comune abbia deciso per dare lavoro ai disoccupati di incanalare il Ledra che corre lungo il paese.

Tuttociò torna ad onore delle nostre autorità le quali hanno finalmente compreso che la salute di un paese sta nell'igiene.

Da ANDREIS
Seduta consigliare

Ci scrivono 5 (n):

Il Consiglio comunale riunitosi in seduta ordinaria ieri alle ore otto antimeridiane, ha preso le seguenti delibere:

— Ha approvato il progetto compilato dall'ingegnere Antonio Girolami per la costruzione di una strada di raccordo fra il Capoluogo e la strada Militare.

— Ha approvato in prima lettura il Bilancio preventivo per l'esercizio 1915.

Ha approvato vari storni di somme come proposti dalla Giunta per sopperire a maggiori esigenze verificatesi, in qualche stanziamento del Bilancio.

— Ha stabilito di procedere per asta pubblica col metodo della candela vergine per la vendita del legname ricavabile dal taglio del bosco comunale denominato Godeana-Vizza.

— Ha stabilito di ridurre da lire 2 a lire una e venticinque il corrispettivo della giornata di prestazione d'opera.

Da MANIAGO
Riunione di sindaci

Ci scrivono 5 (n):

Mercoledì sette corrente alle ore 10 e trenta avrà luogo in questa sala Municipale concessa allo scopo dal Sindaco, una riunione di tutti i rappresentanti dei comuni nei territori dei quali passa la strada militare Longarone - Osoppo, per deliberare circa la Nazionalizzazione di detta strada la cui manutenzione si vorrebbe accollare ai Comuni.

Da DIGNANO al Tagliam.
La nomina del medico

Ci scrivono 5 (n):

Alle ore 17 di ieri si è convocato il nostro Consiglio comunale per passare alla nomina del medico.

Ad unanimità venne eletto il dott. Borelli — attualmente al civico Ospedale di Monselice.

Il giovane dottore viene tra noi preceduto da ottima fama ed attività.

Al neo eletto il nostro benvenuto.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A. — 10.26 — 13.50 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro. San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.

Trieste San Giorgio: 12.56 M. — 17.30 M. — 22.2 D

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 7.50 — 12.45 — 15.12 — 19.35.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 5 OTTOBRE)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Vencato — P. M. Pirone — canc. Volpe.

Il processo dei ferrovieri
per lo sciopero dello scorso giugno
Il terzo gruppo

L'imputazione è sempre la stessa: articolo 181 C. P. perchè gl'imputati riconosciuti pubblici ufficiali, nei giorni 14 e 15 giugno a. c. abbandonarono il servizio in più di tre a fine di sciopero.

Difende il terzo gruppo l'avvocato Driussi.

Interrogat. degli imputati

Il terzo gruppo è composto di 35 imputati i quali sono tutti presenti. Comincia subito la escussione degli imputati.

Ceccherini Mario di Eugenio guardiafreno — Provedani Luigi di Pietro — Marcuzzi Antonio di Luigi — Romano Fiore di Enrico — Ricchi Giovanni di Matteo tutti guardiafreno.

Tomelleri Luigi di Angelo — Signoretti Giovanni di Antonio — Baldin Erminio di Agostino — Bramuzzi Giovanni di Natale — Foni Olimpio di Francesco — Merlino Sante di Pietro — Dalla Mura Giovanni fu Francesco — Marisaldi Augusto di Francesco — Bisello Fedele di Giovanni tutti macchinisti.

Scoda Ernesto di Giuseppe guardiafreno — Ferri Virginio frenatore — Tonicello Umberto di Giuseppe frenatore — Modolo Pietro di Agostino guardiafreno — Chiesi Armando di ignoti rifornitore — Dorigo Enrico di Isidoro operaio — Agostini Luigi fu Antonio operaio — Castellani Giuseppe di Luigi operaio — Vittori Ernesto fu Luigi — Dorigo Antonio di Gio. Batta operaio — Fabbro Quinto di Angelo operaio.

Seffino Emilio di Giuseppe — Cabai Giuseppe di Giacomo — Bomben Giovanni di Nicolò — Franzolini Pietro di Luigi — Bertossi Ferrante fu Aristide — Albertini Vittorio di Pietro tutti deviatori.

Scagnetto Beniamino manovratore — Comparetto Sante di Giacomo id. — Boreatti Gio. Batta Giovanni fu Vincenzo caposquadra — Bastianutti Ermenegildo di Giovanni deviatore.

Gli interrogati come i loro predecessori dei due primi gruppi: Non andarono al lavoro per timore di coloro che scioperavano e nessuno conosceva.

I testi

I testi, i quali sono gli stessi che deposero nelle due precedenti udienze, ripetono, su per giù quanto hanno già detto.

Le proposte del P. M.

Il sostituto procuratore avv. Pirone, che funge da P. M. conclude presentando le seguenti proposte: L'assoluzione per insufficienza di prove di Baldin Erminio — Bramuzzi Giovanni — Toni Olimpio — Dalla Mura Giovanni — Marisaldi Augusto e Boneatti Gio. Batta.

Chiede che tutti gli altri siano condannati a lire 500 di multa e a tre mesi d'interdizione dai pubblici uffici.

La sentenza

Il Tribunale manda assolti per insufficienza di prove: Ricchi Giovanni — Baldin Erminio — Bramuzzi Giovanni — Foni Olimpio — Signoretti Giovanni — Merlino Sante — Dalla Mura Giovanni — Marisaldi Augusto — Bisello Fedele — Scoda Ernesto — Ferri Virginio — Vittori Ernesto — Fabbro Quinto — Cabai Giuseppe — Bomben Giovanni — Boreatti Gio. Batta — Bastianutti Ermenegildo.

Gli altri 18 sono condannati a lire 500 di multa e tre mesi d'interdizione dai pubblici uffici applicando in loro favore la legge Ronchetti per cinque anni.

Giovedì 8 corrente avrà luogo il 4.o ed ultimo processo in confronto dei ferrovieri che scioperarono nello scorso giugno.

CRONACA CITTADINA

L'esposizione dei bozzetti
per il monumento del cinquantenario

L'offerta di un monumento da parte dei friulani residenti nell'Argentina, non è ilprimo segno del loro ricordo e del loro affetto, alla terra natale.

Nell'atrio del castello vi è murata la grande targa in bronzo ed onice con le figure dei Friulani dei Mille; poi delle altre targhe, per Udine e una per Navarons a ricordo dei patriotti dottor Antonio e Silvio Andreuzzi — poi il busto in bronzo di Paolo Sarpi donato nel 1912, eseguito dallo scultore de Paoli.

Per questa nuova ed importante donazione, che doveva riescire uno dei maggiori tributi dei friulani, alla gloria dei grandi che portarono alla liberazione del Veneto, venne determinato un concorso.

Il programma imponeva agli artisti (tutti friulani) delle limitazioni ben precisate riguardo alla forma complessiva del monumento, cioè: Una colonna marmorea o granitica, sormontata da un'aquila ad ali aperte, con ornamentazione bronzea alla base, di carattere storico, oppure simbolico, da erigersi nel mezzo del piazzale esterno a Porta Venezia, (Piazzale 26 Luglio).

L'altezza complessiva del monumento non dovrebbe essere inferiore a metri 18 e per la sua esecuzione, eccettuati i lavori di fondazioni, venivano assegnate lire 60.000.

Qua e là nella relazione che accompagnava le norme di concorso, venivano espressi desideri varii; — «che altorilievi in bronzo ricordassero la storia del nostro Friuli dall'epoca più remota e gloriosa» e che «gli uomini più illustri di questa terra» fossero riprodotti in effigie, mettendo al posto d'onore i fattori principali dell'Indipendenza Italiana: Cavour, Garibaldi, Mazzini e Vittorio Emanuele»....

Dall'insieme le esigenze non erano poche; un monumento di 18 metri, altorilievi nel basamento, quattro grandi medaglioni ed una trentina di minori, — ed in alto contro il cielo una aquila bronzea ad ali spiegate, e tutto questo per 60.000 lire.

Non tutti i concorrenti, malgrado il conto preventivo unito al progetto o bozzetto, potranno ad affare da concludere, dare per quell'importo tutto quanto promettono dal primo studio presentato, ed i lavori esposti si devono esaminare come idee di massima, suscettibili ed anzi bisognose di ben ulteriori e più profondi studi per essere definitivamente eseguite.

I lavori presentati sono 17 e nel complesso il concorso può dirsi riescito, — sebbene vi manchino parecchi e dei buoni artisti friulani, chè assenti dal Friuli la notizia della gara non deve averli raggiunti.

Dall'esame singolo, facile nei bozzetti sarebbe il rilevare diffetti di proporzioni o d'equilibrio o d'opportunità, — ma per ora ci asteniamo deliberatamente d'ogni commento, lasciando che dal pubblico che così in bel numero dimostra di interessarsi alla piccola mostra, partano le prime designazioni.

Varie sono le soluzioni ideate per attenersi ai termini del programma; e l'affare dei medaglioni è stata una delle maggiori preoccupazioni dei concorrenti.

Nel bozzetto: «In Barbarum» i ritratti sono distribuiti su triplice fascia nella parte inferiore della colonna, in un altro il N. 3 con il motto «Adsum» pendono a medagliere dal capitello, — negli altri, sono generalmente disposti nel basamento, o non li hanno affatto — avendoli sostituiti con i nomi.

Curioso è il motivo proposto in «Giardino» dove tutti questi ritratti sono segnati su una corona di paracarri, all'intorno del monumento.

Di gusto moderno — a semplici masse — con figurazioni rudemente segnate, — presentati in una forma dignitosa, oltre ai due sumenzionati «In Barbarum» ed «Adsum» vi sono il N. 9 ed il N. 12 «No su pus bastadà stirpe famosa».

D'un altro tipo e più seguenti le linee tradizionali d'antichi motivi — sono i N. 15 con un basamento di gusto classico con delle figure su una fronte, ed il progetto *AM*.

Più indietro nei periodi storici all'arte greca, ricorrono il N. 16 «Mazzini» a forma di tempietto votivo ed il N. 11.

Influenze diverse si possono intravvedere negli altri bozzetti, vi è qualche accenno al moderno — come in «Patria» ed in «Dio e Italia» ed in tutti si deve riscontrare l'impegno posto di volere concorrere con le forze singole, — piccole o grandi che siano, al contributo d'ammirazione e di fede nei destini del Friuli che noi tutti dobbiamo portare.

Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta ordinarda che il Consiglio Comunale terrà il giorno di lunedì 12 ottobre corrente alle ore 14.

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Comunicazione per ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'articolo 136 della legge comunale e provinciale:

a) Deliberazioni 28 agosto e 11 settembre corrente anno N. 8272 e N. 8011 relative ad aggiunte e modificazioni al regolamento di Polizia Urbana;

b) Deliberazione 4 settembre p. p. N. 8200 relativa ad aumento dei prezzi del gas.

2. Monte di Pietà. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione in sostituzione del signor dottor Luigi Fabris eletto presidente.

3. Commissione per il conferimento delle rivendite di privative. — Nomina del rappresentante del comune.

4. Proposta di concorso del comune per l'erezione di un monumento in Torino a Giuseppe Mazzini.

5. Proposta di contributo del comune alle spese della grande targa in bronzo a ricordo del primo pellegrinaggio alla Cappella espiatoria di Monza.

6. Fondo di previdenza del personale addetto all'ufficio pubblico di collocamento. Versamento dei contributi comunali per il periodo antedecedente al 1 gennaio 1914.

7. Proposta di bandire un pubblico concorso per il progetto della erigenda nuova palestra di ginnastica.

8. Ampliamento del cimitero urbano di San Vito. Disposizioni per i campi comuni di seppellimento e per le aree riservate.

9. Esattoria comunale. Rimborso di quote inesigibili di tasse comunali per l'esercizio 1913.

10. Manutenzioni stradali per il quinquennio 1903-1907. Transazione della lite vertente con le imprese assuntrici.

11. Approvazione del nuovo Capitolato per le manutenzioni stradali.

12. Proposta di concessione di sussidio per l'anno 1914 alla locale Società di Tiro a Segno.

13. Rete tramviaria cittadina. Completamento delle condizioni di concessione in seguito alle modificazioni deliberate dal Consiglio nelle sedute 29 maggio e 29 aprile corrente anno.

14. Collettore delle acque dei bacini occidentale e centrale della città. — Liquidazione finale e collaudo dei lavori costituenti il 1.o lotto.

IN SEDUTA SEGRETA:

15. Liquidazione del quoto di pensione dovuto alla signora Cecilia Venier, vedova del già vigile urbano Giovanni Battista Torossi.

16. Liquidazione del quoto di pensione dovuto alla sign. Albina Asquini, vedova del già vice ispettore urbano Antonio Degani.

17. Liquidazione della indennità di buona uscita al capo necroforo Francesco Tomada, dispensato dal servizio per ragioni di salute.

18. Proposta di promozione dalla seconda alla prima classe del signor Arturo Valzacchi, applicato negli uffici interni municipali.

19. Comunicazione, per le conseguenti sanzioni, delle risultanze del procedimento disciplinare compiuto a carico del bibliotecario.

20. Comunicazione per le conseguenti sanzioni, di inchiesta, compiuta a carico dell'applicato addetto al pubblico macello.

21. Nomina in seguito a concorso, di insegnanti elementari.

22. Fondazione Borse di studio Marangoni. Assegnazione della borsa per la medicina.

23. Collegio di Toppo - Wasserman Conferimento, in seguito a concorso, di due posti gratuiti e di due semigratuiti.

24. Banda Cittadina. Dimissione del suonatore signor Vittorio Barei.

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è 105.50.

65 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— Uno è amante del cuore di Bianca e l'altro sta per isposare sua sorella. Quindi io sono salva. Caumont non oserà davvero di consegnare le lettere al giudice d'istruzione.

Ed in luogo di rispondere alle scuse di Alberto inchinò cortesemente la compagnia, ed uscì.

Bianca salutò la sua partenza con un gesto di disprezzo e corse ad abbracciare il suo amante.

Le donne ricorrono sempre a questo mezzo quando vogliono troncare una situazione difficile.

Giorgio stava frattanto immobile e quasi imbarazzato e non ebbe neppure l'accortezza di nascondere le lettere che l'ufficiale, entrando, aveva preso per carte da giuoco.

Alberto lasciò che Bianca gli si gettasse al collo e lo coprisse di carezze, ma era anch'egli impensierito della scena di cui aveva veduto la fine e ne attendeva la spiegazione.

— Siete meravigliato di trovarmi in questo luogo — balbettò Giorgio, assai impacciato.

— Meravigliato, sì, ma non dispiacente. Così non mi farete più della morale.... come me ne avete fatta ieri al Lussemburgo. State pure tranquillo che non dirò a Gabriella di aversi trovato qui presso Bianchina... perchè sono certissimo che vi siete venuto per ragioni assai serie... e vi prego di credere che non sono affatto geloso.

— Non sei geloso! — gridò Brin-de-Jonc. — Vorrei vedere che tu non sia geloso di me: ciò significherebbe che tu non mi ami affatto.

— Non aver paura, carina; darei dei punti ad Otello; gli è però che non diffido punto di Giorgio che sta per isposare mia sorella. E poi non vi ho trovati in *tête-à-tête*. Chi era dunque quella bella signora vestita a bruno. Mi parve stasse recitando una tragedia.

— V'era, infatti, qualche cosa di tragico. — disse gaiamente Bianca. — E siccome non ho segreti per te, mio buon Alfredo, così ti dirò che quella era la contessa di Lescombat.

— Alla quale tu volevi inviarmi in missione straordinaria. Avete dunque fatto la pace?

— No, davvero, non t'accorgesti ch'essa partì tutta inquieta?

— Sì, mi parve, infatti, mi faceva gli occhiacci.

— Tu avresti preferito che ti facesse l'occhiolino dolce? biricchino!

— Non è il mio genere; io amo i tipi biondi, slanciati.

— Ti ringrazio della cortesia.

—E' quello che penso. La contessa non farebbe per me.

Dunque essa venne per combinare con te quel tal affare delle lettere, di cui mi parlasti ieri l'altro. Ti ha dunque restituito quel tuo manoscritto?

— Al contrario, essa invece esigeva da me la restituzione dei suoi.

— Ma che cosa è questo bisticcio di lettere?

— Non curarti di saperlo, chè non vi arriveresti giammai.

— Eppure è necessario che lo sappia. Se tu non vorrai dirmelo, me lo dirà Giorgio, che non può avere motivi per tacere.

Giorgio era sempre a testa bassa come in profonda meditazione. Pensava forse all'imbroglio nel quale si era cacciato, e desiderava di essere lontano le mille miglia dall'Avenue de Messine.

— Mio caro — rispose Bianca, avvedendosi della perplessità di Giorgio, — dappoichè vedo che tieni molto a sapere tutto, eccomi ad appagare il tuo desiderio. Voglio provarti che il mio onore non è meno puro di questo splendido cielo.

— Va là, non contar delle storie.

— Quando tu m'incontrasti al Concorso Ippico, non mi prendesti certamente per la pastorella di Domrèmy, non è vero?

— Neppure per una «rosière» di Nanterre.

— Tu sapevi dunque che io ero stata l'amante di un altro....

— Di molti altri..:

— Non insisto sul numero. Però il più notevole tra i tuoi predecessori, quegli che amai più a lungo, che nella mia esistenza ebbe parte notevolissima, è stato Dargental.

— Quegli che fù assassinato negli scorsi giorni: lo sapevo.

— E' vero, te lo dissi io stessa... e ti dissi pure che io ero succeduta alla contessa di Lescombat.

— Ma aggiungesti anche che colei era la mandante dell'assassinio.

— Lo credeva e lo credo ancora. Ciò che però credeva a torto, si è che essa fosse in possesso di una mia lettera scritta a Dargental da lungo tempo. Ora appresi che non è lei che la possiede. Ma il più bello si è che anch'essa credeva che io ne possedessi una delle sue... la più compromettente. Io aveva rinunciato a ricuperare la mia, ma essa, che ha un «aplomb» di duchessa.... o di pescivendola... m'è capitata improvvisamente a reclamare la sua prosa incendiaria. Non ho potuto restituirgliela, perchè non l'avevo. Quanto avresti riso assistendo alla nostra conversazione.... ciascuna di noi giuocava d'astuzia... Il signor Caumont ha inteso tutto e deve aver riso di cuore, egli che sapeva anche meglio di noi ove trovansi le lettere in questione.

— Ditemi, dunque, caro amico — disse Alberto fissando il fidanzato di Gabriella — vi eravate nascosto in qualche parte? Credo bene che queste signore non avranno bisticciato in vostra presenza.

Giorgio, messo alle strette, comprese di non poter più oltre tacere e si dispose a confessare tutto.

— Mio caro Alberto — prese egli a dire, voi avete il diritto di conoscere tutta la verità ed io voglio dirvela. Vi parlai ieri e stamane del mio amico Pumirol.

— Benissimo. Fu forse anche lui amante di Bianchina?

— Mai più — gridò Brin-de-Jonc, alzando la mano in atteggiamento di chi giura — lo giuro sulla testa del tuo colonnello.

— Allora dunque....

— Vi ricordate che io ero molto preoccupato della sua prolungata assenza.

— Perfettamente. Ma quel signore che vi raggiunse al Bosco di Boulogne non vi diè egli forse buone notizie del vostro amico?

— Egli mi informò soltanto del suo arresto.

— Diavolo! e perchè mai lo hanno arrestato?

— Lo si accusa di aver fatto assassinare Dargental.

— Niente di meno! Accusare un galatuomo di un assassinio, ciò è orribile! Ma su quali giudizi si basa l'arresto?

— Sopra un portafoglio trovato.

— Non è chiaro ciò che voi dite, spiegatevi meglio.

— Vi spiegherò ogni cosa raccontandovi una istoria che non fu detta ancora ad alcun'altra persona... neppure alla vostra amica. Gliè l'avrei forse confidata, ma non volevo che la apprendesse anche la signora di Lescombat. Ora che la contessa è partita, posso dirla senza timore. Il giorno in cui fu ucciso, Dargental, vi aveva invitato a «dèjeuner» al Leone d'Oro, Bianca, Puymirol e me.

— Voi dimenticate Carlo Balmer — interruppe l'*orizzontale*.

(Continua).

Per i maestri patentati

La Presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana « Umberto Caratti » (Sezione dell'U. M. N.) ha diretto la seguente circolare a tutti i suoi soci:

All'apertura del nuovo anno scolastico molti sono i posti di magistero ancora vacanti nella nostra Provincia, ai quali il C. P. S. dovrà provvedere con nomine provvisorie, mentre il numero dei concorrenti maschi supera di oltre 300 quello dei posti maschili a concorso. Perciò gran parte dei maestri concorrenti non troverà occupazione, e parecchie diecine di posti di scuola mista o femminile rimaranno senz'aspiranti diplomate. Evidentemente si rende sempre più necessaria un'azione della classe magistrale per ottenere la legale ammissione del maestro nelle scuole miste.

Pertanto l'A. M. F., in relazione alla nota mozione Fruch - Martinis ed ai recenti deliberati del Consiglio della Associazione stessa, riafferma i nuovi e antichi suoi voti:

I.o Che ai posti vacanti ai quali devesi provvedere con nomina provvisoria vengano sempre preferiti, alle persone sprovviste di legale abilitazione, i maestri anche per le scuole miste e femminili, le maestre anche per le scuole maschili. Se la legge dispone che nelle scuole femminili e miste insegnino soltanto le donne, precisa altresì che «nessuno» possa insegnare nelle scuole elementari del Regno senza regolare abilitazione;

II.o Che, quando non sia possibile provvedere con nuovi insegnanti abilitati, si affidino due sezioni o due classi o anche due scuole ad un insegnante abilitato del luogo od anche di altro Comune o borgata vicina. A questo proposito invitiamo fin d'ora i colleghi a fare conoscere a noi o all'Ufficio scolastico se sono disposti ad accettare l'incarico di insegnare nelle scuole che dovessero restare senza insegnante abilitato e rammentiamo che è «un preciso dovere» quello di sobbarcarsi anche con sacrificio la reggenza di una seconda classe o sezione, pur di vedere allontanati, per l'onore della Scuola Friulana, gli estranei e gli inetti che a centinaia vi sono finora entrati;

III.o Che «solamente» quando non sia possibile provvedere nei modi accennati si affidino le scuole a persone non abilitate, preferendo sempre quelle iniziate agli studi magistrali e, subordinatamente, quelle che possiedono diplomi di scuole secondarie.

I nostri voti sono legittimi, e l'Autorità scolastica, che già si sta occupando per realizzarli, ne riconosce tutta l'importanza. Ma perchè possano avere la necessaria efficienza occorre la volonterosa cooperazione di tutti i colleghi.

L'Associazione non può tutto vedere e a tutto provvedere. Chi si lagna del fatto compiuto, senza nulla avere fatto per evitarlo, non ha ragione di dolersene, e tanto meno d'incolpare la Associazione di una negligenza che deve imputare a se stesso. Nè ripeteremo mai abbastanza che molte questioni scolastiche rimangono insolute per un'imperdonabile ignavia dei maestri.

Tutti i colleghi si interessino in questo momento ed indichino all'Associazione i casi ed i modi per l'attuazione dei giusti desideri che esponiamo.

L'Associazione non intende con ciò di sostituirsi all'Autorità scolastica, ma invece di validamente cooperare con essa e con gli insegnanti tutti per il fine supremo del bene della scuola.

Beneficenza

La spettabile famiglia Moretti, per onorare la compianta memoria del Suo amatissimo Giuseppe Moretti, di cui oggi ricorre il terzo anniversario della morte, ha fatto le seguenti erogazioni di beneficenza a favore:

Erigendo Ospizio Marino in Lignano lire 200 — Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» lire 100 — Congregazione di Carità di Tarcento lire 100 — Congregazione di Carità di Ciseris lire 100 — Totale lire 500.

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina:

In morte di Mesaglio Ermet: Agenti Ditta Muzzatti - Magistris lire nove.

A favore della erigenda Colonia Marina di Lignano: In morte di Luigia Duodo Tavasanis: Angela Drouin Seppenhofer lire 2.

A favore della Società Protettrice della Infanzia: In morte di Duodo Gio. Batta: Enrica Zucchiatti Masizzo lire 2.

In morte di Capellotti Carlo: De Poli Angelo lire 1.

—In morte di Luigia Duodo: Adolfo Clain lire 1.

In morte di Caneva Pravisani Ida: Fratelli Clain e C. lire 1.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di N. D. Luigia Duodo vedova Tavosanis: signor Emilio Doretti per conto del signor Antonio Tamburlini e famiglia in sostituzione di corona per buoni lire 20.

In morte della signora Ida Pravisani - Caneva: Sorelle Cei e famiglia per buoni lire 2.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero: In morte di Ida Caneva Pravisani: Il signor Riccardo Cremese e famiglia lire 10.

In morte di Giovanni Fabris: signora Modesti Numa lire 1.

Teatro Minerva
Cinema, Varietà

Programma per martedì 6 e mercoledì 7 ottobre 1914. — Il teatro si apre alle ore 18.

«Il fiume Juba» — Interessante film dal vero.

«Bidoni fuma» — Brillantissima scena comica interpretata dal celebre macchiettista militare CUTTICA.

«La Ladra» Emozionantissimo dramma in due parti. Capolavoro cinematografico della premiata casa Celio Film di Roma.

Continuato successo di «Marinella di Moncalvo» cantante italiana.

«Willy» comico originale.

Serata d'addio di «Les 4 varrial's — Straordinari ginnasti al trapezio. — Reduci dalle Folie Bergeres di Parigi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 5. — PRESSIONE:

La pressione massima è di 772 sulla Baviera — minima 751 sul Golfo di Finlandia.

BAROMETRO: In Italia nelle ultime 24 ore il barometro abbassato ovunque fino 7 mm. nelle Puglie e in Sardegna — temperatura diminuita al nord e nelle isole — aumentata altrove — cielo sereno in Sicilia — nuvoloso al nord — vario nel rimanente — pioggierelle nel Lazio e nella Campania.

CIELO. Stamane cielo quasi sereno nelle regioni settentrionali — nelle Puglie e Calabria — vario nelle isole — coperto con pioggierelle altrove — sulle coste sicule e sarde mare agitato — Barometro 764 in Sicilia — 760 sul medio versante Adriatico.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del primo quadrante — cielo vario — temperatura in aumento.

Nelle regioni appenniniche venti moderati intorno a Greco e cielo vario nelle alte località — altrove nuvoloso — temperatura diminuita.

Sul versante Adriatico venti moderati del primo quadrante — cielo nuvoloso nelle alte regioni — nel rimanente venti moderati del 4.o quadrante — cielo nuvoloso con pioggierelle — temperatura diminuita — mare agitato sulle coste salentine.

Sul versante tirrenico venti alquanto forti intorno a maestro e cielo nuvoloso nelle alte regioni — sul rimanente venti forti del terzo quadrante — cielo nuvoloso con pioggierelle — temperatura stazionaria — mare agitato.

Sul versante Ionico venti moderati del terzo quadrante — cielo vario con pioggierelle — temperatura stazionaria — mare mosso.

Sulle coste libiche: venti moderati occidentali — cielo nuvoloso — temperatura diminuita — mare mosso.

(UDINE 5 OTTOBRE)

Ore 8: Termometro 12.9 — Massima 18 — Minima 9.9 — Barometro 752 — Stato del cielo: Bello — Vento: N. — Pressione Calante.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il rapimento del sommergibile
Colpo di testa d'un "emballè,,

ROMA, 5. — *Una personalità francese interrogata dal* Giornale d'Italia *sulla scomparsa del sommergibile dal cantiere della « Fiat San Giorgio », dopo aver manifestato che l'ipotesi più plausibile era che il fatto non sia determinato che da un colpo di testa d'un* emballè, *escludendo qualsiasi favoreggiamento per qualcuna delle potenze dell'Intesa e della duplice alleanza, o per la Turchia, ha detto essere convinta che, se il sommergibile si presenterà in un porto francese, le autorità marittime non si serviranno del diritto di requisizione e restituiranno immediatamente la nave all'Italia.*

Il Giornale d'Italia *dice che l'ambasciatore di Russia, in seguito alla scomparsa del sommergibile, si è limitato ad informare il governo di Pietrogrado, ma che non ha ricevuto ancora alcuna risposta.*

L'ambasciata di Francia non ha ricevuto alcuna notizia sulla presenza del sommergibile nelle acque francesi.

Un amico del tenente di vascello Belloni *ha dichiarato al* Giornale d'Italia *che il* Belloni *è un giovane serio, riflessivo, calmo. Soggiunge che è un eccellente ufficiale, colto e disciplinato, al quale i superiori non ebbero nulla da rimproverare, sino al suo collocamento nella riserva per causa d'una otite.*

Fino a prova contraria, l'intervistato ammette l'ipotesi di una esaltazione patriottica. Infatti la persistente neutralità dell'Italia aveva fortemente accorato il Belloni.

Il Giornale d'Italia *ha da Tolone che le autorità marittime diedero tutte le disposizioni per rintracciare il sommergibile scomparso.*

La Tribuna *dice che l'on. Tosti di Valminuta ha chiesto d'interrogare il Ministro della Marina sulla scomparsa del sottomarino da San Giorgio di Muggiano.*

Il Messaggero *dice che il sommergibile costa un milione e 200 mila lire.*

La nomina di Essad pascià
a presidente del governo provvisorio

DURAZZO, 4. — *Oggi Essad Pascià venne nominato presidente del Governo provvisorio.*

Per il conferimento di tali poteri, Essad pascià aveva dato un termine perentorio, scadente oggi alle ore 14.

Poco prima dello spirare del termine egli fece occupare i punti strategici della città dai suoi diecimila albanesi.

I componenti del Senato albanese, nominandolo presidente, lo felicitarono la nazione. (Stefani)

MILANO, 5. — *Telegrafano da Durazzo al «Corriere» (edizione del pomeriggio):*

Ad Essad sono giunti telegrammi di felicitazione da ogni parte dell'Albania.

Essad ha occupato il palazzo del principe di Wied dichiarando che si impadroniva dell'ammobigliamento, ad esclusione degli effetti strettamente personali del principe. Egli considera di indennizzarsi in tal modo dei danni subiti ed è pronto a rimborsare l'eventuale eccedenza in seguito a perizia di cui ha pregato la Commissione di Controllo.

Essad, fin dal primo momento del suo arrivo, ha preso un atteggiamento risoluto contro l'Austria, mostrando di non dimenticare quanto è stato fatto fino a pochi giorni or sono per ucciderlo. Egli manifesta ogni devozione per l'Italia.

La voce delle dimissioni del gen. Tassoni smentita

ROMA, 5. — Il «Giornale d'Italia» pubblica:

Da qualche giorno correva la voce che il generale Tassoni, sottosegretario al Ministero della guerra, avrebbe chiesto un comando per ritornare nell'esercito attivo.

Il suo desiderio, a quanto ci consta — soggiunge il giornale — è stato esaudito. Il generale Tassoni lascierà quanto prima il Ministero della Guerra.

Anche la « Tribuna » raccoglie la voce che il generale Tassoni abbia dato le dimissioni da sottosegretario alla guerra, ma dice che non le risulta che esse siano state accettate.

La stessa informazione pubblica il « Messaggero », il quale dice che il generale Tassoni avrebbe ritirato le dimissioni, in seguito a vive premure del Presidente del Consiglio on. Salandra.

Il « Popolo Romano » smentisce la voce che il generale Tassoni lasci il Ministero della Guerra, dove la sua opera è così apprezzata dal generale Grandi.

La nuova scoperta di Marconi
esperimentata alla presenza del Re

ROMA, 5. — In seguito alle esperienze radiotelefoniche fatte con un nuovo apparecchio a bordo delle navi della squadra comandata dal duca degli Abruzzi, il Ministro della Marina ha deciso di fornire di questi apparecchi due stazioni della penisola. Una di esse fu collocata a Centocelle.

La riuscita meravigliosa

ROMA, 5. — Stamane il Re accompagnato dal generale Brusati si è recato al Ministero della Marina per assistere ad alcuni esperimenti della nuova importante scoperta dovuta a Guglielmo Marconi sui radiotelefoni.

Marconi ha ritardato la propria partenza per Londra per potere fare in presenza di S. M. questi esperimenti. Erano al ministero insieme al ministro senatore Viale e al ss. di stato on. Battaglieri, tutti i direttori generali del Dicastero della Marina.

Gli esperimenti vennero eseguiti fra il ministero della marina e la stazione radiotelegrafica di Centocelle. Sono riusciti meravigliosamente.

Il Re ha vivamente complimentato con Guglielmo Marconi e anche il ministro e il ss. di stato hanno avuto per l'illustre inventore parole di viva ammirazione.

L'invenzione del prof. Argentieri

ROMA, 5. — Al telegramma col quale l'onor. Manna segnalava l'importante invenzione del prof. sacerdote Argentieri, insegnante nel seminario d'Aquila, si è aggiunto un telegramma del prefetto d'Aquila al ministro delle poste e telegrafi.

L'on. Riccio in seguito a queste insistenze, ha disposto che il prof. Giovanni Di Birro dell'Istituto superiore si rechi ad Aquila per assistere agli esperimenti del nuovo sistema di telegrafia senza fili.

La smentita d'un'intervista dell'on. sottosegretario agli esteri

ROMA, 5. — La «Stefani» comunica:

« Alcuni giornali pubblicano che il sottosegretario agli esteri on. Borsarelli avrebbe accordata una intervista al corrispondente romano di un giornale estero. Da fonte autorizzata si dichiara che tale notizia è insussistente ».

Quindici milioni per l'Eritrea e la Somalia

ROMA, 5. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto-legge che destina la somma di quindici milioni per mettere in istato di difesa la Colonia Eritrea e la Somalia Italiana.

La morte del senatore Guarneri

PALERMO, 5. — E' morto oggi il senatore Andrea Guarnieri patriota e professore di procedura civile all'università. Era stato nominato senatore nel 1880.

Gli austriaci progrediscono verso la Vistola
secondo il comunicato ufficiale

VIENNA, 6. (Ore 0.25) — Un comunicato ufficiale in data del 5, dice: Le operazioni nella Polonia Russa e in Galizia progrediscono in modo favorevole. Le truppe tedesche ed austro-ungariche lottando fianco a fianco, sloggiarono il nemico da Opatow e Klimontow verso la Vistola.

Nei Carpazi i russi furono completamente battuti nel passo di Uzsok. — Firmato: l'aggiunto capo dello Stato maggiore generale *Von Hofer*, maggior generale. (Stefani)

La cavalleria russa cattura uno " Zeppelin ,,

PARIGI, 5. — Mentre una brigata di cavalleria russa avanzava da Mlawa verso la frontiera, uno «Zeppelin» che si avvicinava a grande velocità fu colpito al timone. Il dirigibile potè sparire dietro a un bosco. La brigata lo inseguì, lo scoprì e lo colpì ancora. Lo «Zeppelin» andò alla deriva per sei chilometri e atterrò in territorio russo, dove fu catturato da un distaccamento della stessa brigata di cavalleria.

Nessun caso di colera
in Serbia

NISCH, 5. — (Ufficiale) — Le notizie di nuovo pubblicate da una parte della stampa estera circa una pretesa epidemia a Nisch, sono assolutamente prive di fondamento.

Nessun caso di colera si è verificato in tutta l'antica e la nuova Serbia.

Borsa di Bordeaux

BORDEAUX 5. — Borsa: Rendita francese 3 per cento — perpetua 76 e 50 — francese tre e mezzo per cento nuova 88.50 — russa (1906) 96,50 — Nord Espagne 325 — Saragozza 320.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri sera in Lungis di Socchieve dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti della Religione, serenamente cessò di vivere la Signora

Italia Zilli ved. Picotti

I figli Giacomo, G. Battista, Giuseppe, Eugenio e Mario, le figlie Mina in Bearzi, Massimina e Maria, la sorella Maria, il genero dott. Giusto Bearzi ed i parenti tutti profondamente addolorati, ne dànno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno in Lungis di Socchieve martedì 6 corrente, alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Lungis di Socchieve, 4 ottobre 1914.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centra.e d' Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO —VIENNA— ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpoL. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

= ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ⁂ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI

SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in ad scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che » ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode » tali prove riuscits **faforevoli le usa nella sua clien**» tela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A MANZONI e C

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da

- Laringiti ✠ ✠
- Bronchiti ✠ ✠
- Bronco-Polmoniti
- Alveoliti ✠ ✠
- Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorovoli

IGIENE DELLA BOCCA

× = ×

Acqua fenico - salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.)
Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo, L. 1, 5 — medio L. 2.75 — grande L. 3.25 — per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi. pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte e principali Farmacie.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA

del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr.^e L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.^{ra}

VENDITA ESCLUSIVA **A. MANZONI e C.** MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

---

USATE

L'acqua Chinina

MANZONI

Milano